



aderente CONFEDIR

*Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca*

**Prot. 21/25**

**Roma, 18/03/2025**

Al CREA Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi  
dell'economia agraria  
Via della Navicella2/4 – 00184 - Roma  
[crea@pec.crea.gov.it](mailto:crea@pec.crea.gov.it)  
[crea@crea.gov.it](mailto:crea@crea.gov.it)

Al Presidente del CREA  
Prof. Andrea Rocchi  
[segreteria.presidente@crea.gov.it](mailto:segreteria.presidente@crea.gov.it)

e p.c. Al Consiglio di Amministrazione del CREA  
[segreteria.cda@crea.gov.it](mailto:segreteria.cda@crea.gov.it)

e p.c. Al Direttore Generale  
Dottoressa Maria Chiara Zaganelli  
[segreteria.direttoregenerale@crea.gov.it](mailto:segreteria.direttoregenerale@crea.gov.it)

e p.c. Al Direttore Tecnico Scientifico  
Prof. Alberto Cavazzini  
[segreteria.technica@crea.gov.it](mailto:segreteria.technica@crea.gov.it)

Gentile Presidente,

invio questa nota in qualità di Coordinatore Nazionale CSER e di Segretario Generale Aggiunto con delega per le politiche della Ricerca, Politica di Coesione e Partenariato ed Ambiente della CONFEDIR, Confederazione rappresentativa nell'Area dirigenziale cui aderisce il Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca. Lo CSER, pur non essendo rappresentativo nel Comparto Istruzione e Ricerca, è tuttavia da tempo operante nell'ambito del CREA ed in altri Enti di Ricerca ed essendo aderente ad una Confederazione nazionale presente al CNEL ha spesso partecipato, come interlocutore istituzionale, a confronti tra Parti sociali e Governo e ad audizioni con alcune Commissioni Parlamentari. Il Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca è stato costantemente coinvolto negli Accordi di Partenariato e nella Programmazione nazionale della Politica di Coesione, sia in quella attuale (2021- 2027) che in quelle degli anni precedenti. Come Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca abbiamo, inoltre, seguito da vicino i più recenti sviluppi normativi inerenti il riordino della Pubblica amministrazione, con particolare riguardo al settore della ricerca pubblica. Per tali motivi la scrivente Organizzazione sindacale ritiene utile intervenire sulle tematiche e sulle ricadute inerenti le disposizioni normative dello scorso anno e di quello corrente in cui l'Ente, da Lei presieduto, risulta direttamente interessato. Sono state al riguardo attentamente seguite sia le attività più recenti del Consiglio di Amministrazione del CREA, che le varie azioni intraprese per l'attività di ricerca e per il personale scientifico, in particolare si è prestata attenzione alle determinazioni assunte successivamente all'insediamento del nuovo Direttore Generale, Dottoressa Maria Chiara Zaganelli. Le rendo noto che, al riguardo, da alcuni mesi parte del personale scientifico del CREA ci ha coinvolto in alcune specifiche istanze, del resto anche a Lei pervenute, in merito allo sviluppo professionale del personale con qualifica di ricercatore e tecnologo del CREA, compreso nei vari livelli.

Non si può non evidenziare, a tale riguardo, lo sforzo intrapreso nell'ultimo periodo dal CREA nel tentare di risolvere alcune delle numerose criticità legate alle precedenti gestioni ed in particolare ad alcune ormai annose problematiche legate al personale di vertice della ricerca, come la difficoltà del reclutamento di nuovi ricercatori, la quasi inesistente progressione di carriera per ricercatori e tecnologi, la risoluzione dei problemi di sottoinquadramento del personale CREA altamente qualificato e l'individuazione di criteri oggettivi per l'erogazione di alcune indennità contrattuali spesso in passato distribuite a pioggia o non utilizzate. Va sottolineato, inoltre, che la maggior parte del personale coinvolto nell'attività di ricerca del CREA nel settore scientifico o nella gestione tecnica, dispone di un'elevata qualificazione e specializzazione, maturata nel corso degli anni, sia nel campo dell'attività di ricerca che in quello delle attività istituzionali, oltre che nella docenza, spesso anche di livello universitario e che il personale con qualifica di ricercatore e tecnologo ha

purtroppo un'età media davvero elevata, come si evidenzia nel testo del Piano Triennale di attività 2025 - 2027, Sezione II Piano Triennale di Fabbisogno del personale 2025-2027. Si sottolinea al riguardo che la previsione relativa al personale prossimo alla quiescenza nel triennio, ivi riportata, dovrà essere rivisitata alla luce della Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica che si riferisce al trattenimento in servizio nella Pubblica Amministrazione collegato alla Legge di Bilancio del 2025. La Direttiva illustra infatti le modalità della possibilità di trattenimento in servizio proprio degli elementi più qualificati fino ai settanta anni di età, nell'ottica di non perdere il grande *know how* acquisito nel corso dell'attività svolta.

Proprio la situazione di una maturata esperienza e di una elevata specializzazione del personale della ricerca del CREA, che a tratti ricorda in effetti il personale oggetto della citata Direttiva, assieme alla mancata o tardiva applicazione negli anni passati di alcuni importanti istituti contrattuali atti al riconoscimento del merito del personale della ricerca, hanno indubbiamente condotto ad una diffusa e ben percettibile insoddisfazione del personale di area scientifica, ricercatore e tecnologo, in evidente connessione con la eccessiva permanenza nel terzo livello, ma anche nel secondo livello professionale, di molti ricercatori e ancor più di molti tecnologi del CREA. Pur se, infatti, nell'ultimo periodo, si è tentato di modificare i rapporti in percentuale tra i livelli dei tre profili professionali, per ricercatori e per tecnologi, in modo da uniformare il più possibile il ruolo rispetto a quanto previsto nel DPR 171/1991, tuttavia le troppe tornate selettive per le progressioni di livello saltate o rinviate nel corso degli anni non hanno consentito, soprattutto per il personale con qualifica di tecnologo, di arrivare ad un corretto rapporto tra le percentuali dei tre livelli, così come previsto dall'attuale dettame normativo. Appare quindi indispensabile attuare un rapido intervento ad ampio respiro che tenga conto sia delle prossime assunzioni di personale ricercatore e tecnologo, sia delle previste progressioni dal terzo al secondo livello in base a quanto disposto dall'art. 1, commi 308 e 309 della Legge 30 dicembre 2003, n. 213, le cui previste risorse sono state ripartite nel DPCM del 25 giugno 2024 e le cui possibili modalità di attuazione sono state individuate dal D.L. PA 2025, di recente licenziato dal Consiglio dei Ministri.

Proprio questo più recente intervento normativo ha evidenziato, inoltre, come sia necessario per gli Enti di ricerca pubblici operare un'azione il più possibile rapida ed economica per le progressioni del personale ed il D.L. indica chiaramente, e non solo nel caso del terzo livello professionale della ricerca, che lo scorrimento delle graduatorie delle selezioni ancora valide costituisce uno strumento, sia giuridicamente percorribile, che addirittura preferibile per la rapidità di soluzione e per l'economicità.

In queste particolari circostanze lo scorrimento, ormai prossimo, delle graduatorie ancora valide dell'art. 15 del CCNL 7/4/2006, i cui più recenti bandi risalgono al 2022, relativo al personale del III livello professionale ricercatore e tecnologo, dovrà obbligatoriamente comportare anche **un parallelo scorrimento delle corrispondenti**

**graduatorie per il passaggio dal II al I livello per ricercatori e tecnologi del CREA, calcolando almeno due unità per ciascuna delle graduatorie**, graduatorie la cui validità lo scorso dicembre il CdA del CREA ha, come è noto, utilmente prorogato fino al 31 marzo 2025.

Quella indicata non è una generica istanza, ma deriva da un'analisi delle normative vigenti e delle disponibilità economiche destinate dall'Ente alle progressioni già nel 2024.

Si richiede quindi un'attenta valutazione dell'intervento richiesto per quanto viene di seguito riportato.

**- Possibilità effettiva di procedere allo scorrimento delle graduatorie valide per R&T.**

Nel testo del Decreto legislativo recante disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità della Pubblica amministrazione, noto come D.L. Zangrillo 2025, di recente approvato dal Consiglio dei Ministri, nell'ottica di valorizzare le competenze professionali dei dipendenti pubblici sono state inserite delle modifiche al Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Una modifica, in particolare, definita dalla stampa come "sospensione della norma taglia idonei" per il personale pubblico, consente ora alle pubbliche amministrazioni di procedere allo scorrimento delle graduatorie in corso di validità per una percentuale non inferiore al 20% dei posti messi a concorso. Tale disposizione rende quindi possibile lo scorrimento delle graduatorie valide del CREA di cui all'art. 15 del CCNL 7/4/2006 e bandite nel 2022, non trattandosi di concorsi per il reclutamento di ricercatori, cosa che invece resta esplicitamente esclusa dalla norma. Lo scorrimento di almeno due posizioni per ciascuna graduatoria per le progressioni dal II al I livello professionale sarebbe quindi pienamente utile e possibile e consentirebbe anche l'esaurimento di alcune graduatorie in riferimento alle selezioni per Dirigente Tecnologo.

**- Necessità di procedere allo scorrimento delle graduatorie valide per R&T.**

Esiste la necessità di procedere al rapido scorrimento delle graduatorie ancora valide per le progressioni di ricercatori e tecnologi sia dal III al II livello che dal II livello al I. La necessità di procedere nel primo caso è ben nota, si tratta infatti di applicare, attraverso il sistema più rapido ed economico, ora anche espressamente consentito dal recente D.L. sopracitato, quanto già previsto nei art. 1, commi 308 e 309, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, il cui riparto delle previste risorse per ciascun Ente è già stato definito nel DPCM 25

giugno 2024, procedendo fino alla copertura dei fondi già in bilancio. Ciò sarebbe inoltre particolarmente importante visti i nuovi ingressi previsti per ricercatori e tecnologi di nuova nomina. Nel secondo caso (passaggio dal II al I livello) lo scorrimento delle graduatorie per ricercatori e tecnologi si rende parimenti necessario onde evitare il sovraffollamento del II livello professionale, che inevitabilmente si verificherà a seguito della obbligata riqualificazione del personale di terzo livello di cui si è a lungo parlato. Se non si procedesse, inoltre, in tempi rapidi, anche a questo secondo scorrimento, il problema non sarebbe solo numerico, ma anche istituzionale poiché si verificherebbe la coesistenza nel medesimo livello del personale di nuova nomina con quello esperto e presente da lunga data nel II livello, cosa che renderebbe davvero complesso individuare i giusti criteri di valutazione del merito dei candidati in una nuova selezione di cui all'art. 15 per il passaggio al livello superiore. E' da sottolineare infine che la percentuale di presenza del personale con qualifica di Dirigente tecnologo nel primo livello professionale è ad oggi pari **addirittura alla metà della percentuale prevista dal decreto 171/1991, proprio per la contemporanea carenza negli anni trascorsi di selezioni e di posti messi a concorso per tale livello e profilo**. Oltre a ciò si potrebbero andare a sanare, nell'immediato, anche alcune situazioni di personale presente nelle graduatorie delle selezioni del 2022 che, pur risultando in graduatoria come vincitori, si trovano tuttavia già in posizione di quiescenza. Per quanto riguarda infine le risorse necessarie per questa seconda riqualificazione appare indubbiamente possibile ricorrere a quelle che erano già state stanziare nel 2024 per realizzare le previste selezioni per progressioni di livello per il personale con profilo di ricercatore e tecnologo ai sensi dell'art. 15 del CCNL 7.4.2006 e **che non sono state invece mai utilizzate a tal fine, non seguendo ancora una volta la cadenza prevista dal dettato contrattuale**.

- **Opportunità di procedere allo scorrimento delle graduatorie valide per R&T.**

Si segnala infine l'opportunità di procedere ad uno scorrimento armonico delle graduatorie ancora valide per ricercatori e tecnologi, almeno secondo le proporzioni già indicate, in quanto risulta evidente che nella prossima tornata contrattuale, come già è stato anticipato in alcuni recenti disegni di Legge di riordino della ricerca pubblica, vi sarà con tutta probabilità il superamento della struttura a tre livelli professionali, che, come è noto, deriva dalla originaria natura dirigenziale dei profili di ricercatore e tecnologo. Laddove quindi l'Ente da Lei presieduto operasse rapidamente una nuova distribuzione

basata sul merito tra i livelli ora esistenti, che meglio rispecchi l'esperienza maturata e la corretta permanenza nel livello, si perverrebbe più semplicemente ad una distribuzione del personale in servizio nei nuovi livelli, che con buona probabilità si ridurrebbero a due, senza creare disparità tra il personale ed evitando possibili, quanto probabili, azioni legali da parte degli interessati.

Considerando infine la già citata proroga dello scorso dicembre da parte del CdA del CREA della validità delle graduatorie in essere, fino al 31 marzo 2025, per i motivi esposti di effettiva **possibilità, necessità ed opportunità**, si ritiene che sia opportuno, se non addirittura dovuto al personale ricercatore e tecnologo interessato, procedere rapidamente allo scorrimento delle graduatorie nel numero di unità di personale che sarà possibile coinvolgere in base ai fondi disponibili, **operando tuttavia in modo armonico e comprendendo tutte le graduatorie ancora valide. Laddove infatti si procedesse allo scorrimento solo di alcune graduatorie e non di altre si potrebbe in questa situazione specifica, ad avviso della scrivente organizzazione sindacale, configurare un danno effettivo per il personale utilmente compreso nelle graduatorie ancora valide ed invece non considerate.** Si auspica quindi, un'attenta valutazione delle argomentazioni proposte ed il rapido avvio di una soluzione delle presenti criticità, certi della volontà, Sua e del CdA del CREA, di voler premiare il merito del personale ricercatore e tecnologo, onde meglio raggiungere quel contributo allo sviluppo della ricerca nel settore agro-alimentare che l'Ente si prefigge di ottenere attraverso la vasta ed indubbiamente qualificata attività progettuale.

Si inviano più cordiali saluti

Cinzia Morgia



**Coordinatore Nazionale  
CSER**

**Segretario Generale Aggiunto CONFEDIR politiche per la Ricerca,  
politiche per la Coesione Sociale e Partenariato economico e sociale e  
politiche per l'Ambiente**